

Regolamento didattico del Corso di Laurea inter-ateneo in Pianificazione e Progettazione del Paesaggio e dell'Ambiente (L-21)

Art. 1

Oggetto del Regolamento

1. Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione didattica e lo svolgimento delle attività formative del Corso di laurea inter-ateneo in Pianificazione e Progettazione del Paesaggio e dell'Ambiente in accordo con le linee di indirizzo della convenzione stipulata in data 28.01.2015 fra l'Università degli Studi della Tuscia e Sapienza, Università di Roma e nel rispetto di quanto disposto dallo Statuto e dal Regolamento Didattico dell'Ateneo della Tuscia, sede amministrativa del corso di laurea.
2. La struttura preposta alla gestione del corso di laurea, denominata struttura di riferimento, è il Dipartimento per l'Innovazione nei sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali. Il Dipartimento di riferimento della Facoltà di Architettura di Sapienza, Università di Roma per i riscontri necessari ai fini di una proficua gestione del corso di laurea è il Dipartimento di Architettura e Progetto (DIAP), come da delibera della Giunta di Facoltà del 15 marzo 2016.
3. Il Corso di laurea è retto dal Consiglio di Corso di Studio (CCS) inter-ateneo composto da docenti appartenenti ai Dipartimenti di riferimento degli Atenei consorziati, ai sensi dell'art. 2 della convenzione fra i due Atenei. La sede amministrativa del corso ha il compito di curare tutti gli aspetti amministrativi e gestionali secondo l'art. 4 della convenzione. La partecipazione alle adunanze del CCS e il diritto di voto sulle questioni inerenti la gestione del corso si intendono regolati dall'art. 11 del Regolamento Didattico dell'Ateneo della Tuscia.

Art. 2

Denominazione e classe di appartenenza

E' attivato presso l'Università degli Studi della Tuscia, Dipartimento per l'Innovazione nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali, il Corso di Laurea in Pianificazione e Progettazione del Paesaggio e dell'Ambiente, corso inter-ateneo con Sapienza, Università di Roma nella classe L-21 (Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale).

Art. 3

Obiettivi formativi del Corso di Laurea

1. Obiettivo generale - Il corso di laurea in Pianificazione e Progettazione del Paesaggio e dell'Ambiente, risultato della sinergia tra l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo e Sapienza, Università di Roma fra gli ambiti delle scienze agrarie e forestali e delle scienze dell'architettura, risponde alla crescente domanda nazionale ed europea di tecnici ad alta professionalità in grado di operare sulle problematiche ambientali di area vasta in termini paesaggistici, urbanistici e socio-economici. Lo scopo del corso è formare una figura professionale con forti capacità culturali e tecniche nell'analisi, progettazione, gestione e valorizzazione degli ambienti naturali e antropizzati, interpretati alla luce delle trasformazioni ecologiche, fisiche, sociali, economiche ed istituzionali in atto o prevedibili in futuro.

Gli obiettivi formativi specifici del corso di laurea in Pianificazione e Progettazione del Paesaggio e dell'Ambiente riguardano l'acquisizione di conoscenze, capacità, abilità e orientamento per l'inserimento nel mondo del lavoro, nel settore dell'analisi dell'assetto paesaggistico e della pianificazione territoriale e ambientale, della progettazione del paesaggio o per il proseguimento nella formazione universitaria ai livelli superiori. Nello specifico, il corso mira alla formazione di un laureato triennale in grado di operare in modo efficiente ed efficace nei settori che spaziano dalle attività di rappresentazione e interpretazione del paesaggio naturale, rurale e urbanizzato alla valutazione degli impatti ambientali, dalla pianificazione ambientale e urbanistica alla progettazione degli spazi aperti pubblici, alla manutenzione e gestione dei sistemi agro-forestali, fino alla tutela e salvaguardia delle aree ad alto valore culturale e alla definizione delle condizioni di fruizione e valorizzazione anche economica degli stessi.

2. Conoscenze e competenze - Per operare nel campo della pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente sono richiesti saperi e approcci metodologici convenzionalmente ritenuti appartenere a ambiti disciplinari distinti, ma che il percorso formativo delineato ricompone in una conoscenza sistemica e integrata. In particolare, nel corso di laurea gli studenti apprendono innanzi tutto nozioni di discipline che rappresentano gli strumenti metodologici di base essenziali per la comprensione e l'applicazione di altre conoscenze, e in generale per l'analisi e rappresentazione di problemi e la formulazione delle soluzioni, come quelle relative: i) alla matematica, statistica, informatica; ii) alla cartografia, geomatica, e disegno, iii) alla tecnologia dei materiali in architettura, anche naturali e alle tecniche di ingegneria naturalistica.

Gli studenti acquisiscono anche la conoscenza dei sistemi biologici e fisici che costituiscono l'ambiente e il paesaggio attraverso l'apprendimento dei caratteri e del funzionamento dei sistemi agrari e forestali, del suolo e della atmosfera, nonché la complessità delle reciproche relazioni, come insegnato dai principi dell'ecologia. Conoscenze specifiche vengono fornite anche per i sistemi architettonici e di paesaggio attraverso la comprensione della struttura del territorio, della geografia, dello spazio costruito, dello spazio naturale, degli spazi aperti pubblici, del paesaggio agrario e dei sistemi di relazione e contatto. Conoscenze connotative del corso di laurea sono inoltre relative alle metodologie integrate di progettazione architettonica, paesaggistica, urbanistica e dell'attività pianificatoria, acquisite attraverso lo strumento del laboratorio progettuale. Rilevanza è data anche alla conoscenza del contesto storico-culturale, economico e legislativo, anche nella sua evoluzione temporale, in cui si inseriscono le discipline impartite. Infine, si offrono conoscenze sui fondamenti, oltre che per il progetto e la gestione, anche per il recupero strutturale e funzionale dell'ambiente in generale, e in particolare di restauro degli ambiti di paesaggio alle diverse scale.

Grazie al percorso conoscitivo delineato dal corso di laurea, il laureato in Pianificazione e Progettazione del Paesaggio e dell'Ambiente avrà acquisito competenze professionali per un approccio ai lavori del paesaggista e dell'esperto di pianificazione agro-forestale, ambientale e territoriale, con competenze adeguate sia per ideare e sostenere argomentazioni che per risolvere problemi non complessi di progettazione di interventi paesaggistici, urbanistico-territoriali e ambientali, anche rivolti alla prevenzione del degrado attraverso lo strumento del restauro o dell'intervento conservativo. Infine, i laureati della classe L-21 avranno una formazione adeguata, dai punti di vista teorico, critico-interpretativo e metodologico, per l'accesso alle lauree magistrali, in termini di acquisizione delle conoscenze fondamentali negli ambiti dell'analisi e della pianificazione urbana, territoriale, paesaggistica e ambientale, della pianificazione e gestione del territorio agricolo e forestale, dei parchi e aree protette, e della costruzione e attuazione di programmi e politiche e della loro valutazione.

Pertanto gli accessi alle Lauree Magistrali sono previsti per le classi LM-3 (Architettura del Paesaggio), LM-48 (Pianificazione Territoriale Urbanistica Ambientale), LM-69 (Scienze e Tecnologie agrarie) e LM-73 (Scienze e Tecnologie forestali e ambientali) o affini. La laurea dà accesso anche a Master universitari di I livello.

3 Sbocchi occupazionali e professionali - I principali sbocchi occupazionali previsti dal Corso di laurea in Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente sono indirizzati alle attività

Regolamento didattico del Corso di Laurea inter-ateneo in
Pianificazione e Progettazione del Paesaggio e dell'Ambiente
(emanato con D.R. n. 975/16 del 22 novembre 2016, modificato con D.R. n. 215/20 del 22.04.2020)

di analisi delle strutture urbane, territoriali e ambientali anche con l'uso delle nuove tecnologie, di collaborazione all'elaborazione di atti di pianificazione, programmazione, gestione e valutazione, e di supporto alla definizione di strategie di amministrazioni, istituzioni e imprese con riferimento al recupero, valorizzazione e trasformazione della città, del territorio agro-forestale e dell'ambiente in generale. Gli ambiti di riferimento potranno essere la libera professione, nonché le attività presso istituzioni ed enti pubblici e privati operanti per la trasformazione ed il governo della città, del territorio agro-forestale e dell'ambiente.

La laurea in Pianificazione e Progettazione del Paesaggio e dell'Ambiente prepara professionalità e competenze indirizzate alle amministrazioni pubbliche con responsabilità territoriali e/o ambientali (Regioni, Comuni, Parchi, Comunità Montane, ecc.), anche in relazione a parchi e riserve naturali; al ruolo di dipendenti statali, regionali, comunali per la pianificazione territoriale e paesistica; alla cooperazione internazionale per l'assetto del territorio e per la conservazione della natura; alle società e agli studi professionali, ai servizi territoriali, alle industrie di settore, alle imprese di lavori pubblici e private, e alla libera professione.

La laurea in classe L-21 consente sia l'iscrizione al settore dei Pianificatori junior della sezione B dell'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori che l'iscrizione al settore Agronomo e Forestale junior della sezione B dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali, previo superamento dei rispettivi esami di stato e iscrizione al rispettivo albo professionale.

La laurea prepara alle professioni di: 1) Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate; 2) Tecnici agronomi; 3) Tecnici forestali.

Art. 4

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di Laurea in Pianificazione e Progettazione del Paesaggio e dell'Ambiente devono essere in possesso di diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente.
2. Il Corso di Laurea è ad accesso libero.
3. E' consigliabile che lo studente che si iscrive al corso di laurea abbia una discreta preparazione di base in matematica, fisica, chimica e nelle discipline delle scienze naturali e comunque un bagaglio di conoscenze e formazione di orientamento tecnico-scientifico che consenta di affrontare con profitto il percorso formativo previsto dal corso di studio.

Per verificare il livello di preparazione all'ingresso tutti gli studenti dovranno svolgere un test d'accesso, non selettivo. Un esito negativo del test, pur non precludendo la procedura di immatricolazione, assegna allo studente un debito formativo in entrata (Obbligo Formativo Aggiuntivo - OFA) che dovrà essere colmato entro il primo anno di corso partecipando alle attività integrative di recupero organizzate dal DIBAF. Il calendario di tali attività è pubblicato nel sito web del DIBAF. Le suddette modalità di verifica non si applicano nel caso di passaggi, trasferimenti e abbreviazioni di corso.

4. Il CCS, previa procedura di valutazione culturale e amministrativa della carriera pregressa con particolare attenzione alla verifica della non avvenuta obsolescenza dei contenuti degli esami superati, stabilisce l'iscrizione al corso di laurea anche di coloro che siano in possesso di un diploma di laurea conseguito secondo il vecchio ordinamento.

Art. 5

CFU per conseguimento del titolo, studenti a tempo pieno e a tempo parziale

1. Per conseguire la laurea è necessario acquisire 180 Crediti Formativi Universitari (CFU).
2. All'atto dell'immatricolazione o dell'iscrizione agli anni successivi gli studenti possono optare tra impegno a tempo pieno o a tempo parziale secondo quanto disposto dall'art. 23 del Regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento per l'iscrizione degli studenti a tempo parziale ai corsi di studio dell'Università degli Studi della Tuscia.

Art. 6

Riconoscimento di crediti in caso di passaggio da altro corso di studio

1. Gli studenti che chiedono il passaggio da un altro Corso di Studio, di questa o di altra Università, potranno richiedere il riconoscimento dei CFU già acquisiti.

Le richieste devono essere presentate mediante sistema telematico entro i termini e con le modalità specificate nel Manifesto Generale degli Studi dell'Ateneo; esse sono soggette ad approvazione dal parte del Consiglio del DIBAF, che delibera su proposta del Presidente del CdS, consultato il CCS.

2. Il CCS in relazione alla classe di laurea di provenienza, delibera il riconoscimento dei crediti già maturati dallo studente secondo il criterio della coerenza fra obiettivi formativi degli insegnamenti svolti nella sede di provenienza con quelli specifici del corso di Pianificazione e Progettazione del Paesaggio e dell'Ambiente, ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze

effettivamente possedute. Il riconoscimento sarà comunque non inferiore al 50% di quelli già maturati dallo studente relativamente ai medesimi settori scientifico-disciplinari previsti dall'ordinamento didattico del corso di laurea in Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente.

3. Possono essere riconosciute come CFU le conoscenze e abilità scientifiche/professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso.

Art. 7

Riconoscimento crediti per programmi di mobilità studentesca

Lo studente che intenda utilizzare programmi di mobilità studentesca internazionale dovrà fare riferimento al Regolamento dell'Ateneo della Tuscia per la mobilità internazionale.

Art. 8

Organizzazione della didattica

1. L'ordinamento didattico del Corso di studio è organizzato secondo il D.M. n. 270/2004 e successivi DD.MM. in modo da soddisfare i requisiti della Classe L-21.
2. Costituiscono strutture didattiche di riferimento del corso inter-ateneo il Dipartimento per l'Innovazione nei sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali e il Dipartimento di Scienze agrarie e forestali (DAFNE) (già Dipartimento di Scienze e Tecnologie per l'Agricoltura, le Foreste, la Natura e l'Energia) dell'Università degli Studi della Tuscia e i Dipartimenti di Architettura e Progetto (DIAP), Pianificazione, Design, Tecnologia dell'Architettura (DPTA) e Storia, disegno e restauro dell'architettura (DSDRA) afferenti alla Facoltà di Architettura di Sapienza, Università di Roma.
3. L'ordinamento didattico è inserito nella banca dati dell'Offerta Formativa del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ai sensi dell'art. 9, c. 3, del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, e nei siti della Facoltà di Architettura di Sapienza Università di Roma, dell'Ateneo della Tuscia e del Dipartimento per l'Innovazione nei sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali. L'ordinamento didattico costituisce parte integrante del presente regolamento
4. Il percorso degli studi è organizzato in semestri.

5. Non sono fissate propedeuticità obbligatorie.

6. Sede principale della didattica è la Facoltà di Architettura di Sapienza Università di Roma, relativamente alla sede di piazza Borghese 9, Roma. Attività didattica continuativa presso il polo universitario dell'Università degli Studi della Tuscia è prevista per il primo semestre del secondo anno del corso di laurea. L'organizzazione della didattica del corso di laurea nel semestre presso le sedi didattiche dell'Università degli Studi della Tuscia potrà avvalersi, per la sola didattica frontale, anche di strumenti per l'insegnamento a distanza.

7. Durante ciascun anno del corso di laurea ai fini dell'espletamento della didattica dei singoli insegnamenti è prevista la frequenza da parte degli studenti delle strutture didattiche di tutti i Dipartimenti coinvolti nell'Ordinamento didattico del corso di laurea, indipendentemente dal semestre di erogazione.

Art. 9

Elenco e caratteristiche degli insegnamenti

L'elenco degli insegnamenti con l'indicazione dei SSD, della loro pertinenza alle attività di base, caratterizzanti e affini ed integrative, dell'articolazione in moduli, dei CFU assegnati per ogni insegnamento, della lingua di base dell'insegnamento se diversa dall'italiano, della ripartizione degli insegnamenti fra gli anni di durata normale del corso e le eventuali propedeuticità consigliate sono riportati nella Guida dello Studente, aggiornati annualmente e pubblicati sui siti web dei due Atenei consorziati (sito web DIBAF; sito web Facoltà Architettura Sapienza Università di Roma). Gli obiettivi specifici di ciascun insegnamento impartito nel corso di laurea in Pianificazione e Progettazione del Paesaggio e dell'Ambiente sono riportati nelle pagine dei docenti titolari dei singoli insegnamenti.

Art. 10

Tipologia delle forme didattiche

1. Il percorso formativo prevede l'utilizzazione di diverse forme di insegnamento aventi differenti obiettivi specifici e distinto significato pedagogico.
2. Nel percorso sono previsti modalità e strumenti di erogazione della didattica diversificati e integrati. In particolare, in aggiunta alle convenzionali lezioni frontali, sono previste esercitazioni in laboratori specialistici e tematici, sopralluoghi in aree di studio e visite tecniche di approfondimento

in ambienti naturali o antropizzati, o presso realtà imprenditoriali (aziende del settore) oppure strutture di gestione delle risorse dell'ambiente o del paesaggio pubbliche o private. Il completamento delle conoscenze viene conseguito anche attraverso la partecipazione ad attività seminariative integrative, ad incontri e dibattiti aperti e in sinergia con i livelli superiori di formazione universitaria sul paesaggio e l'ambiente, nell'ottica di una filiera di studio che porti ad una competitiva capacità operativa nel settore. Rappresentano forme di didattica le esperienze di lavoro (tirocini formativi) presso strutture pubbliche o private di servizio o di produzione.

Art. 11

Forme di verifica del profitto e di valutazione

1. Per ciascuna attività formativa è previsto un accertamento finale, o in itinere, il cui superamento permette l'acquisizione dei crediti attribuiti alla attività formativa in oggetto.
2. Gli accertamenti finali consistono in esami di profitto singoli o integrati.
3. Gli esami di profitto possono essere effettuati solamente nei periodi dedicati e denominati sessioni d'esame; gli esoneri parziali possono essere svolti durante il periodo di sospensione dell'attività didattica appositamente stabilito a tal fine, come da Calendario accademico del Dipartimento di riferimento. Per conseguire la laurea non possono comunque essere previsti in totale più di 20 esami o valutazioni finali di profitto, anche favorendo prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati.
4. La conoscenza della lingua Inglese (livello B2, come definito dal Quadro Comune Europeo di Riferimento) è verificata attraverso il superamento di una prova di idoneità al termine di un insegnamento equivalente a 5 crediti formativi (CFU). Qualora lo studente sia già in possesso di una certificazione di livello B2 - conseguita autonomamente e in data non anteriore a tre anni dal momento dell'istanza - potrà chiedere al CCS il riconoscimento automatico dei 5 CFU. Agli studenti è data, inoltre, la facoltà di acquisire CFU liberi (attività formative a scelta) mediante il superamento della prova di verifica di altre lingue straniere oppure mediante ulteriore approfondimento della stessa lingua (livelli C1, C2).
5. Ogni "scheda insegnamento", oltre al programma dell'insegnamento, riporta specificatamente anche il modo cui viene accertata l'effettiva acquisizione dei risultati di apprendimento da parte dello studente.

Art. 12

Prova finale

1. Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano di studi escluso il numero di CFU assegnati alla prova finale, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione al corso. La prova finale consiste nella preparazione di un elaborato dai contenuti attinenti alle finalità didattiche e culturali del corso di studio e con un impegno complessivo di 6 CFU.
2. L'elaborato scritto, a cura dello studente, per il conseguimento della laurea in Pianificazione e Progettazione del Paesaggio e dell'Ambiente potrà configurarsi in una delle seguenti forme:
 - un elaborato teorico o sperimentale sotto forma di testo accompagnato da illustrazioni e da elaborati grafici originali prodotti dallo studente e che si configura come ricerca bibliografica e analisi critica di temi coerenti con gli obiettivi del corso di studio o come sviluppo semplice di aspetti di ricerca. L'elaborato teorico o sperimentale si configura come un elaborato dattiloscritto (formato A4).
 - un elaborato progettuale consistente nella redazione di un numero massimo di 8 Tavole di progetto che rispecchino l'integrazione fra discipline di settori scientifici disciplinari diversi in formato A3, accompagnate da una breve relazione (formato A4).
3. In ciascun caso, la pertinenza dell'elaborato, il contenuto e la stesura dello stesso dovranno essere in capo a un Relatore responsabile che deve essere un docente del Corso di Studi in Pianificazione e Progettazione del Paesaggio e dell'Ambiente, eventualmente in collaborazione con altro docente/i o ricercatore/i o cultore/i della materia di entrambi gli Atenei convenzionati (nel caso di elaborati a carattere fortemente interdisciplinare), purché afferente ad un settore scientifico disciplinare di interesse del corso di laurea, che può assumere la funzione di Correlatore e che contribuisce alla supervisione dell'esperienza riportata nell'elaborato. Nel caso di elaborati maturati in strutture esterne, oltre al Relatore responsabile, è possibile la nomina di un Correlatore appartenente alla struttura medesima. Il relatore concorda l'argomento dell'elaborato finale con lo studente. In sede di valutazione, il Relatore formula, ovvero trasmette alla Commissione di Laurea il suo giudizio sull'attività svolta dal candidato durante le fasi del lavoro di tesi e sull'elaborato finale.
4. La relazione sul lavoro svolto è discussa in seduta pubblica davanti ad una Commissione nominata su proposta del Consiglio di Corso di Studio, dal Direttore della struttura sede

amministrativa del corso di laurea, sentito il Preside della Facoltà di Architettura di Sapienza, Università di Roma.

5. Gli elaborati finali vengono esposti attraverso presentazioni in formato elettronico. Lo studente, durante la dissertazione di fronte alla Commissione di Laurea, dovrà dimostrare padronanza degli argomenti esposti, capacità critica, attitudine a operare in modo autonomo e doti comunicative di buon livello.

6. Per il conseguimento della laurea in Pianificazione e Progettazione del Paesaggio e dell'Ambiente lo studente dovrà superare con esito positivo la prova finale.

7. Il voto finale di laurea è espresso in centodecimi, con possibilità di far seguire la lode al punteggio massimo (110/110). La Commissione assegnerà la votazione sulla base dei seguenti criteri:

- a) media dei voti in trentesimi, ponderata con i CFU;
- b) eccellenza della carriera accademica dello studente (0.2 punti per ogni lode fino ad un massimo di 1 punto);
- c) completamento degli studi entro la durata legale del corso (fino ad un massimo di 2 punti: studente in corso, 2 punti; studente 1 anno fuori corso, 1 punto);
- d) partecipazione ai programmi di mobilità studentesca internazionale (fino ad un massimo di 1 punto);
- e) qualità dell'elaborato finale, complessità del prodotto finale, impegno profuso, qualità dell'esposizione (fino ad un massimo di 5 punti per gli elaborati finali compilativi e un massimo di 7 punti per quelli di natura sperimentale e progettuale).

La lode è assegnata solo su unanimità della Commissione, e premia l'esposizione e il lavoro di tesi, ai sensi del Regolamento Didattico dell'Università degli Studi della Tuscia.

8. Il superamento della prova finale comporta il conseguimento del Diploma di laurea in "Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente" conferito congiuntamente dai Rettori dei due Atenei convenzionati, secondo quanto stabilito dall'art. 7 della convenzione stipulata fra gli stessi, con decorrenza giuridica immediata.

9. La cerimonia di proclamazione dei laureati e di consegna dei Diplomi di laurea avviene in date indicate all'interno del Calendario accademico.

Art. 13

Riconoscimento di crediti per *stage* e tirocini

1. Per le attività di tirocinio formativo lo studente potrà ottenere il riconoscimento di 3 CFU dopo idoneità espressa dal docente tutore, secondo quanto previsto dal regolamento del Dipartimento sede amministrativa del corso di laurea. Le competenze relative al tirocinio formativo e il relativo riconoscimento dei CFU associati, sono verificate attraverso relazioni scritte e attestato di partecipazione con giudizio di merito da parte della struttura ospitante.

I docenti del CCS potranno organizzare annualmente attività di laboratorio, atelier di progettazione, *workshops*, cicli di incontri/conferenze relativi a temi specifici delle principali discipline previste dall'ordinamento didattico del corso di laurea che potranno essere frequentate dagli studenti a partire dal I anno. Il riconoscimento integrale o parziale come tirocinio di queste attività di laboratorio avverrà sulla base della loro frequenza, secondo quanto stabilito di volta in volta dal CCS.

2. Per i periodi di studio all'estero si applica l'art. 7 del presente Regolamento.

Art. 14

Tutorato

1. Sono previste, ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo, le seguenti attività di tutorato ai fini di fornire allo studente informazioni, consigli e supporto per affrontare al meglio e in modo consapevole il percorso di studio. Il servizio di assistenza e tutorato in itinere del corso di studio prevede come figure di riferimento: il Presidente del CCS; il Docente-Tutor; la Segreteria Didattica DIBAF (per la gestione online del piano di studio e la prenotazione agli esami); la Segreteria Didattica della Facoltà di Architettura dell'Ateneo Sapienza, il Tutor accademico di tirocinio (per l'assistenza durante i tirocini in azienda); gli Studenti Tutor. Tutti i docenti del corso di studio sono inoltre a disposizione degli studenti, in orari e giorni stabiliti, per chiarimenti circa gli insegnamenti a loro affidati e il supporto per la preparazione degli esami.

Al momento dell'immatricolazione/iscrizione al corso di laurea ciascuno studente viene "affidato" ad un Docente-Tutor del corso di studio di appartenenza. Il Docente-Tutor affianca lo Studente per l'intera durata del percorso formativo.

2. Il servizio di orientamento in ingresso per il corso di laurea in Pianificazione e Progettazione del Paesaggio e dell'Ambiente si intende a carico sia dell'Ateneo della Tuscia, sia della Facoltà di Architettura di Sapienza, Università di Roma.

Art. 15

Obblighi degli studenti

1. La frequenza alle lezioni dei corsi non è obbligatoria anche se fortemente raccomandata.
2. La frequenza di tutti i Laboratori è obbligatoria nella misura minima del 70% di presenze sul totale delle lezioni previste in capo a ciascun modulo del laboratorio integrato. Per gli studenti lavoratori verranno individuate dai docenti interessati soglie e modalità di frequenza alternative.
3. Nel calendario delle lezioni sono indicate le eventuali frequenze obbligatorie a esercitazioni e/o a specifici insegnamenti deliberate dal Consiglio di corso di studio. E' altresì obbligatoria la frequenza al tirocinio pratico-applicativo.

Art. 16

Valutazione della qualità dell'organizzazione e dei risultati della didattica

1. Il corso è sottoposto a valutazione annuale periodica secondo le procedure e le modalità previste dal sistema di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accreditamento (AVA), in accordo alla normativa vigente.
2. Il Dipartimento di riferimento del corso di laurea attua iniziative per la valutazione e il monitoraggio delle attività didattiche con le seguenti modalità:
 - gli studenti dovranno compilare le schede di valutazione della didattica somministrate per ogni insegnamento (le schede saranno analizzate dal Nucleo di Valutazione);
 - sarà effettuato un monitoraggio semestrale (Aprile-Ottobre) del numero di CFU acquisiti per studente;
 - sarà effettuato un monitoraggio annuale del tasso di abbandono, analizzandone le possibili cause.
3. Il Consiglio di Corso di Studio provvede annualmente alla valutazione dei risultati della didattica utilizzando gli indicatori numerici per la didattica, definiti a livello Ministeriale e di Ateneo, forniti dal referente informatico di Dipartimento.

Art. 17

Norme finali

1. Per quanto non disciplinato dal presente Regolamento si rinvia al testo della convenzione stipulata fra l'Università degli Studi della Tuscia e Sapienza Università di Roma, al Regolamento Didattico dell'Università della Tuscia nonché al Regolamento del Dipartimento per l'Innovazione dei sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali dell'Università della Tuscia.
2. Le modifiche al presente Regolamento possono essere proposte dal Consiglio del Corso di Studio e approvate dal Consiglio di Dipartimento sede amministrativa del corso di laurea, sentito il Dipartimento di riferimento della Facoltà di Architettura di Sapienza Università di Roma, nonché dal Senato Accademico della Università degli Studi della Tuscia.